

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Preghiera dei fedeli

Cel. Nella fede riconosciamo il dono della salvezza che ci è offerto, ma preghiamo il Padre perché la nostra adesione sia sempre più convinta e carica di testimonianza. Preghiamo insieme e diciamo:

Ascoltaci, o Signore.

Per il Papa, i vescovi e i ministri della Chiesa: aiutino i cristiani a conoscere sempre meglio la Parola di Gesù, a interiorizzarla, perché si traduca in gesti concreti nella vita di ogni giorno, preghiamo.

Per i non credenti, per quanti fanno propria una religione vuota e superficiale: siano guidati nella scoperta della bellezza della fede cristiana, preghiamo.

Per gli uomini del mondo: possiamo sempre più sentirci coinvolti nella realizzazione di una salvezza che non esclude nessuno e valorizza tutto il creato, preghiamo.

mo

Per gli sposi: rinnovino ogni giorno la scelta di donarsi disinteressatamente per vivere nell'unità e nell'amore, segno della dedizione di Cristo per il mondo e la sua Chiesa, preghiamo.

Cel. O Padre, salva il tuo popolo che pone in te la sua fiducia, e abbi pietà di noi, quando la nostra debolezza esita di fronte ai tuoi inviti e ai tuoi comandi. Per Cristo nostro Signore.

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

O Padre, che ti sei acquistato una moltitudine di figli con l'unico e perfetto sacrificio del Cristo, concedi sempre alla tua Chiesa il dono dell'unità e della pace. Per Cristo nostro Signore.

RITI DI COMUNIONE

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO

Signore, pensavo che fosse sufficiente scegliere una volta e poi ... vivere di rendita. Grazie dell'invito che mi fai ogni volta che ti ricevo: mi ricordi che sono nella terra promessa, perché sono con te, ma se ti dimentico, posso credere di essere in tua compagnia, ma camminare con gli dei del mondo.

Preghiera dopo la comunione

Porta a compimento, Signore, l'opera redentrice della tua misericordia e perché possiamo conformarci in tutto alla tua volontà, rendici forti e generosi nel tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

Canti proposti:

inizio: n. 3 Al tuo santo altar

offertorio: n. 36 O Signore raccogli i tuoi figli

Comunione: n. 37 Padre nostro ascoltaci

23 agosto 2015 XXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

RITI DI INTRODUZIONE

INTRODUZIONE

Cultura e tentazioni possono ridurre l'uomo a poca cosa, come pure la non volontà di farsi una coscienza personale per andare a rimorchio della moda. Le false scelte che non ci implicano come persona, oltre a non renderci uomini, non ci permettono di sentirci membri attivi di un popolo

ATTO PENITENZIALE

Cel. Signore, sei stato strada e baluardo per i nostri padri, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Cel. Cristo, sei esempio di scelta e coerenza, abbi pietà di noi

Ass. Cristo, pietà

Cel. Signore, sei nostro liberatore, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati dal mondo, abbi pietà di noi, tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Colletta

O Dio nostra salvezza, che in Cristo tua parola eterna ci dai la rivelazione piena del tuo amore, guida con la luce dello Spirito questa santa assemblea del tuo popolo, perché nessuna parola umana ci al-

lontani da te unica fonte di verità e di vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (Gs 24,1-2.15-17.18)

Dal libro di Giosuè

In quei giorni, Giosuè radunò tutte le tribù d'Israele a Sichem e convocò gli anziani d'Israele, i capi, i giudici e gli scribi, ed essi si presentarono davanti a Dio. Giosuè disse a tutto il popolo: «Se sembra male ai vostri occhi servire il Signore, sceglietevi oggi chi servire: se gli dèi che i vostri padri hanno servito oltre il Fiume oppure gli dèi degli Amorrei, nel cui territorio abitavate. Quanto a me e alla mia casa, serviremo il Signore». Il popolo rispose: «Lontano da noi abbandonare il Signore per servire altri dèi! Poiché è il Signore, nostro Dio, che ha fatto salire noi e i padri nostri dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile; egli ha compiuto quei grandi segni dinanzi ai nostri occhi e ci ha custodito per tutto il cammino che abbiamo percorso e in mezzo a tutti i popoli fra i quali siamo passati. Perciò anche noi serviremo il Signore, perché egli è il nostro Dio». Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 33)

Rit: Gustate e vedete com'è buono il Signore.

Benedirò il Signore in ogni tempo, sulla mia bocca sempre la sua lode. Io mi gloriero nel Signore: i poveri ascoltino e si rallegriano.

Gli occhi del Signore sui giusti, i suoi orecchi al loro grido di aiuto. Il volto del Signore contro i malfattori, per eliminarne dalla terra il ricordo.

Gridano e il Signore li ascolta, li libera da tutte le loro angosce. Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato, egli salva gli spiriti affranti.

Molti sono i mali del giusto, ma da tutti lo libera il Signore. Custodisce tutte le sue ossa: neppure uno sarà spezzato.

Il male fa morire il malvagio e chi odia il giusto sarà condannato. Il Signore riscatta la vita dei suoi servi; non sarà condannato chi in lui si rifugia.

SECONDA LETTURA (Ef 5,21-32)

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, nel timore di Cristo, siate sottomessi gli uni agli altri: le mogli lo siano ai loro mariti, come al Signore; il marito infatti è capo della moglie, così come Cristo è capo della Chiesa, lui che è salvatore del corpo. E come la Chiesa è sottomessa a Cristo, così anche le mogli lo siano ai loro mariti in tutto.

E voi, mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, per renderla santa, purificandola con il lavacro dell'acqua mediante la parola, e per presentare a se stesso la Chiesa tutta gloriosa, senza macchia né ruga o alcunché di simile, ma santa e immacolata. Così anche i mariti hanno il dovere di amare le mogli come il proprio corpo: chi ama la propria moglie, ama se stesso. Nessuno infatti ha mai odiato la propria carne, anzi la nutre e la cura, come anche Cristo fa con la Chiesa, poiché siamo membra del suo corpo.

Per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne.

Questo mistero è grande: io lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa! Parola di Dio

Canto al Vangelo (Gv 6,63.68)

Alleluia, alleluia.

Le tue parole, Signore, sono spirito e vita;

tu hai parole di vita eterna.

Alleluia.

VANGELO (Gv 6,60-69)

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, molti dei discepoli di Gesù, dopo aver ascoltato, dissero: «Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?». Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro: «Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma tra voi vi sono alcuni che non credono». Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. E diceva: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre». Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui. Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarvene anche voi?». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio». Parola del Signore

PER MEDITARE IN SETTIMANA

Abbiamo già incontrato il libro di Giosuè in occasione della 4° domenica di quaresima del 2013. Per l'introduzione a questo libro vi rimando a quella domenica. Allora abbiamo meditato la prima pasqua nella terra promessa, oggi, invece, ci viene sottoposto quella che, tradizionalmente, è detta "l'alleanza di Sichem".

Siamo alla fine del libro di Giosuè, la conquista (ma l'archeologia ci invita a pensare più a un insediamento tra le genti della regione) è stata realizzata, ogni tribù ha la sua regione dove stanziarsi e, di conseguenza, anche la funzione di Giosuè, come

guida, è finita. Il nostro brano, molto adattato alla liturgia è incompleto, possiamo ritenerlo come il momento in cui Giosuè fa gli ultimi richiami al popolo d'Israele, riallacciandosi alla posizione che lui aveva già preso durante l'Esodo (Num 14,6), di fronte alla paura del popolo di entrare direttamente nella Terra Promessa.

Il luogo dell'evento, Sichem, è il primo posto in cui Abramo si fermò quando entrò in Palestina; qui vi abitò pure Giacobbe e vi comprò un campo in cui elevò un altare e che è servito in seguito ad accogliere le spoglie di Giuseppe, riportate dall'Egitto.

Siamo all'inizio di una nuova vita, per il popolo, ma questa può essere nefasta come la strage per vendicare Dina, figlia di Giacobbe, o vendere Giuseppe.

L'ultimo redattore ben ricorda questi fatti di fedeltà dei patriarchi e di infedeltà dei figli e in una maniera elegante le fa diventare una apparente scelta da ripetere: gli dei dei padri o degli Amorrei?

La scelta dei Padri sembrerebbe la più coerente, ma di essa non si considerano le conseguenze; quella degli Amorrei, gli eterni rivali con cui si convive e con i quali ci si "prostituirà", è la più facile, basta seguire la moda.

Se ci facciamo caso è una scelta che si ripete per chiunque: riceviamo dai genitori una certa educazione, ma non l'approfondiamo per farla nostra, e diciamo di condiderla senza averne sperimentato l'elezione personale e, di conseguenza, una corrispondenza che implica la nostra persona e la nostra vita.

Il riferimento ai Padri e agli Amorrei non è pertanto un semplice riferimento storico, è chiederci se abbiamo fatto esperienza interiore di quel Dio che ci accompagna.

Illuminante, al riguardo, è la posizione di Giosuè: "io e la mia famiglia".

Giosuè aveva già fatto questo dopo la perlustrazione del paese di Canaan: allora, di fronte alla paura del popolo, aveva espres-

so la sua fede nel Dio liberatore stracciandosi le vesti insieme all'amico Caleb, quasi per dire: se il Signore ci ha fatto uscire dall'Egitto, se ci ha nutrito e protetto dai nemici, non ci accompagnerà nell'insediamento che ci ha promesso? Allora gli ebrei hanno scelto la paura "rinnegando" Dio e hanno iniziato a peregrinare.

La scelta che siamo invitati a fare è una scelta esistenziale, di cammino fiducioso con questo Dio dovunque ci troviamo. La situazione, così come è, rivelerà della nostra scelta di fondo. Come i Patriarchi ci manifesteremo "persone nuove" che sanno riconoscere ovunque l'accompagnamento divino e lo rivelano nel loro agire.

Questa è una decisione e una sfida strettamente personale, che si unisce ad altre scelte personali per formare allora Israele e oggi la Chiesa. Se non la facciamo, capiremo da soli e in breve che "seguiamo gli dei degli Amorrei"; interpellati dalla vita, cercheremo solo risposte e protezioni che ci accomodano.

Se non impariamo a scegliere con la profondità dei Patriarchi ci sarà benissimo l'euforia della scelta "dei più", ma senza convinzione né sfida a se stessi, pur consapevoli del bene che è arrivato fino a noi e che ci permette le soddisfazioni della vita che abbiamo.

In ogni caso anche noi siamo nella "terra promessa", ce l'hanno preparata i "nostri patriarchi" con i loro principi di vita e la loro dedizione: insieme possiamo cambiare il mondo, ma solo se avremo un cuore comune altrimenti, se ognuno tira dalla sua parte, capiterà che, per ritrovare la veridicità della promessa divina, dovremo fare anche noi i nostri 40 anni di deserto.

Questo testo allora non ci invita solo a formarci una vera coscienza, ma ci spinge anche a riconoscere la differenza tra popolo e massa: senza identità personale, saremo massa, ma senza qualità comuni non saremo mai popolo.